sento,
tanto e talvolta troppo;
troppo tempo passato a cercare,
a rimuginare
con la testa contro al muro,
i piedi nel cemento
“troppo tempo”
penso
mentre ormai le mani stanche,
si arrendono alle catene gelide,
intersecate,
nella stessa pelle di cui io sono un prigioniero,
l’unico e solo
un detenuto, in cerca di redenzione
uno schiavo, in cerca di libertà
un bambino, in cerca di attenzione.
troppo tempo
ho passato cercare,
la verità,
una consapevolezza
che a lungo andare negli anni
mi si rivelò violenta mettendomi al muro;
uno specchio che con sé,
porta l’unica e sola vera verità
la più dura e ardua verità
la verità a cui ho sempre aspirato,
ma da cui sono sempre fuggito
la verità sepolta,
sotto questo suolo
che è in fondo solo paura
paura che comprende
che talvolta,
sia più facile pensare di essere un prigioniero,
che il giudice che ti ha costretto alle tue stesse catene.
sono un giudice
il giudice di me stesso
non sono il detenuto,
sono la guardia, che mi ha rinchiuso in questa cella
non sono uno schiavo,
sono io stesso il tiranno
non sono un bambino,
sono solo un cane rabbioso,
che all’infinito rincorre la sua stessa coda.
cosa resta?
chi sono?
sono la vittima o sono il carnefice?
sono un genio o solo un saccente?

sono sano o sono solo un pazzo,
che a forza di cercare risposte alle domande ha perso il suo senno?
sento;
tanto e talvolta troppo,
così tanto da rifiutare il mio stesso sentire
ma è forse, mi chiedo nel buio
il mio stesso sentire, la chiave per liberarmi da queste manette?
ed è proprio qui,
in questo luogo,
in questo momento
che sento gli uccellini cantare
e i vicini litigare furiosi
un profondo senso di accettazione
pervade il mio corpo
mentre dopo anni passati a barcollare nel buio,
un bagliore di luce tocca la mia pelle.
l'unica vera verità è l'accettazione
l'accettazione della coesistenza
della dualità
del fatto che non potrai mai gustare un buon piatto come lo gusterà qualcuno che ha patito la fame;
la verità,
che non esiste gioia senza dolore
non esiste divertimento senza noia
né pace, senza caos.
l'unica vera verità,
e che sono un peccatore che davanti al grande giudice in ginocchio cerca il perdono,
e forse questa volta,
a differenza di tutte le altre
deciderò di perdonarmi